

Riunione consigli pastorali riuniti 11.12.2024

Presenti:

Valeria Bianchin (cons. collaborazione)
Maria Luisa Patron (cons. collaborazione)
Lorenza Denaro (cons. collaborazione)
Luigi Pasqualetto (cons. collaborazione)
d Silvano Filippetto
d Dario Magro
Silvia Bellato (gruppo famiglie)
Francesca Bison (ministri straordinari)
Bertina De Facci (ministri straordinari)
Licia Vizianello (sagra Gaggio)
Daniela Nardari (Caritas)
Giorgio Sancilotto (neocatecumenali)
Silvia Pieretto /AC Gaggio)
Manuel Stammati (scout)
Rosa Catapano (Agape)
Barbara Pasqualato (lettori)
Maria Manuela Girardi (battesimi)
Franco Angeli (coro ut unum sit Marcon)
Nicola Carbone (Kerygma)
Rita Gasparotta (segreteria San Liberale)
Antonella Vecchiato (acqua del sindaco)
Alessandro Fusaro (acqua del sindaco)
Giorgio Nichele (Noi) sostituito da Michele Baratella
Flavia Giopato (catechiste)
Aurora Carraro (giovanissimi)

Dopo l'invocazione allo Spirito si ripercorre brevemente quanto emerso nel precedente incontro con particolare riguardo all'uso del metodo argomentativo. Si prosegue evidenziando come per poter procedere efficacemente con il metodo argomentativo è necessario partire da una premessa antropologica chiara. Quale comunità cristiana si condivide di ritrovare tale premessa nella fede e nella visione di uomo che emerge alla luce di Cristo.

Si tratteggia tale visione cristiana dell'essere umano quale CREATO a immagine e somiglianza di Dio e invitato alla piena realizzazione delle proprie potenzialità in una relazione di RECIPROCA FRATERNITA'. Tale promessa non è raggiungibile in via autonoma dall'uomo a causa della sua AUTOSUFFICIENZA dalla quale può essere liberato grazie all'AMORE-DONO di Cristo. In questa prospettiva l'uomo è dinamico e MULTIDIMENSIONALE (intelletto, libertà, sensibilità, corpo, essere, azione) ed è portatore di un insieme di potenzialità che tendono al bene totale affrontando le ANTINOMIE che gli sono connaturate (bene-male, onestà-falsità, apertura-chiusura, affetto-freddezza, pace-violenza). La dignità dell'uomo non gli deriva da se stesso ma gli è donata e pertanto egli è chiamato a riconoscerla negli altri attraverso l'interesse e il coinvolgimento per il BENE COMUNE.

Ci si divide quindi in 5 gruppi per riflettere su come tale visione di uomo ci renda evidenti alcune criticità e proponga alcune soluzioni alternative nei seguenti ambiti: lavoro, affettività-relazioni, ambiente, sanità, città.

In sintesi ecco quanto è emerso dai vari gruppi di lavoro

1) LAVORO: si è riscontrato un peggioramento delle condizioni dei lavoratori imputato alla prevalenza dell'interesse al profitto rispetto al benessere. Viene indicata quale possibile causa la mancanza di educazione già a livello scolare-universitario ad una relativizzazione del profitto e anche la mancanza di parità della forza lavoro femminile. Si evidenziano esperienze di cronaca per cui la riduzione dell'orario di lavoro dei dipendenti abbia portato ad un incremento di produttività

invece che ad una decrescita. L'assemblea sollecita una possibile riflessione anche sul lavoro quale spazio di realizzazione dell'essere umano.

2) AFFETTIVITA'-RELAZIONI SOCIALI partendo dalla difficoltà riscontrata quali cristiani nella testimonianza nelle proprie relazioni quotidiane si riflette su come in tale ambito più che in altri possa essere importante la coerenza e credibilità degli adulti nell'essere esempi per la crescita delle nuove generazioni. Emerge come le relazioni richiedano tempo e spazio, entrambi elementi che vengono sempre più contratti nella società attuale che predilige il "tutto e subito" anche a causa dell'abuso della tecnologia. Ci si interroga sulle possibili disattenzioni alla persona che si possono insinuare anche in ambienti di servizio gratuito in cui il fare rischia di diventare l'unico valore dell'essere umano.

3) AMBIENTE partendo dall'idea che il creato è un dono per l'uomo si evidenzia come lo stesso non ne sia padrone ma custode. Questa consapevolezza comporta il crescere un senso di gratitudine e in parallelo di necessità di essere educati a conoscere l'ambiente per rispettarlo (ad esempio attraverso la conoscenza delle filiere per poter effettuare scelte consapevoli). Si constata però allo stesso tempo che nel mondo contemporaneo sono in atto processi di sfruttamento della terra (es. miniere, coltivazioni etc) che non sono rispettosi né del creato né dell'uomo e che alcune scelte che possono sembrare più "pulite" (es. il nucleare) possono portare a conseguenze deleterie a lungo termine (es. scorie) se non vengono affrontate con la dovuta attenzione anche al futuro. Nella parte propositiva emerge come possa essere utile fornire delle indicazioni ragionate per aiutare ad acquisire conoscenza e direzione nelle proprie scelte di consumo e di come si possa aprire una riflessione sulla rinuncia al massimo sviluppo possibile quale vantaggio.

4) SANITA' il gruppo che ha affrontato tale tema ha posto l'attenzione sul tema della privatizzazione del sistema sanitario a cui stiamo assistendo. Tale tendenza appare da un lato destinata a creare un divario di possibilità di cura a seconda della ricchezza dell'utente e dall'altro a togliere la centralità dell'attenzione alla persona in cura per concentrarla anche o solo sul profitto economico. Si evidenziano le risorse sempre minori del sistema pubblico e ci si interroga sulle possibilità che ognuno può decidere di porre in atto per rendere possibile il più ampio accesso al servizio sanitario. Dal punto di vista dei lavoratori della sanità si ipotizza come gli stessi siano destinatari, molte volte incolpevoli delle aspettative e delle ansie di pazienti e familiari. Vengono riportati alcuni casi personali di buon funzionamento della sanità in cui il focus è stato sulla persona insieme alla raccolta di un generale malcontento per il servizio.

5) CITTA' tale tema è stato in prima battuta legato all'eccesso di tecnologia che chiude le persone in casa con i propri device invece di fargli vivere le città. Si è poi evidenziato come l'urbanistica possa svolgere un ruolo fondamentale per favorire o disincentivare le relazioni tra le persone e alcuni stili di vita. Si riflette su come la previsione-spinta per la crescita di un centro urbano dovrebbe sempre essere accompagnata da una previa progettazione degli spazi che consentano che tale incremento di popolazione possa avvenire in modo armonico e favorendo l'integrazione. L'assenza di spazi di aggregazione continuativa e non legata al singolo evento sembra che favorisca il senso di insicurezza nelle persone che abitano i luoghi non solo per la paura del diverso ma per la paura della stessa solitudine e isolamento. Appare infine come attualmente vi siano più luoghi slegati tra loro in cui si svolge la vita dell'uomo (il luogo in cui si abita-dorma, il luogo in cui si lavora, il luogo in cui si va a divertirsi etc) con un conseguente disancoramento, rispetto a un tempo, dalla città in cui è posta la propria abitazione.

Si rimanda l'analisi e la sintesi di quanto emerso al prossimo incontro che si terrà il 20 febbraio 2025 a Marcon.